Sandro Chiri
al itálico modo
Poemas

Maria Rita Cardillo
Selección y traducción

Ediciones La Casa de Cartón

Sandro Chiri al itálico modo
(Poesía)

Selección y traducción: Maria Rita Cardillo

MARIA RITA CARDILLO
Selezione e Traduzione

Sandro Chiri al itálico modo
(Poesie)

Sandro Chiri al itálico modo
(Poesía)

Traducción y selección: Maria Rita Cardillo

Primera edición
Lima, 2023

© Poemas: Sandro Chiri
© Selección y traducción: Maria Rita Cardillo
© Diseño de la portada: Diego Chiri
© Fotografía de la portada: Pelageia Zelenina
© Diagramación: Pietro Chiri

Ediciones La Casa de Cartón agradece el apoyo
de los profesores Laura Di Giuseppe y Giampaolo Molisina
en la revisión final del libro.

Ediciones La Casa de Cartón

Hecho el Depósito Legal en la Biblioteca Nacional del Perú:
Lima, 2023

MARIA RITA CARDILLO

Selezione e Traduzione

Sandro Chiri
al itálico modo

(Poesía)

Ediciones La Casa de Cartón

Índice

Nota /
(Versión en español)

Poesie di Sandro Chiri

Poesia del quindicenne / 00
(Versión en español)

La felicità ah, ah / 00
(Versión en español)

Mio padre, amico / 00
(Versión en español)

Breve nota di Franz Kafka a Max Brod / 00
(Versión en español)

Monsieur [Cesár Valelló] / 00
(Versión en español)

Borges passeggia per il centro di Buenos Aires / 00
(Versión en español)

Garcilaso Inca medita sull'orlo della morte / 00
(Versión en español)

Odisseo parla con sua madre in viale Abancay / 00
(Versión en español)

Ernesto Cardenal visita Lima / 00
(Versión en español)

Un poeta mozarabo si sbaglia a Granada / 00
(Versión en español)

Lettera di un giovane poeta / 00
(Versión en español)

Immagine di Evelym / 00
(Versión en español)

Mentre Evelym prega in chiesa ... / 00
(Versión en español)

Verso Palermo / 00
(Versión en español)

Politically Incorrect / 00
(Versión en español)

Poe / 00
(Versión en español)

A Cuban Poet / 00
(Versión en español)

Confused Phrase / 00
(Versión en español)

Yellow Melody / 00
(Versión en español)

I see the city / 00
(Versión en español)

La Poesia / 00
(Versión en español)

Lingua solitaria / 00
(Versión en español)

Informazioni su Sandro Chiri / 00
(Versión en español)

Informazioni su Maria Rita Cardillo / 00
(Versión en español)

Opinioni sulla poesia di Sandro Chiri / 00
(Versión en español)

NOTAS

Questa edizione rappresenta una variante del libro *Sandro Chiri, l'angelo della morte e dell'amore (Un poeta peruviano nel modo italiano)*, pubblicato nel 2010, con il supporto dell'Istituto Italiano di Cultura di Lima.

In questa occasione la traduttrice e antologista italiana Maria Rita Cardillo approfondisce il proprio interesse per la poesia del peruviano Sandro Chiri e ne propone la versione più ampia che si diffonde oggi.

Esta edición presenta una variante del libro *Sandro Chiri, l'angelo della morte e dell'amore (Un poeta peruviano nel modo italiano)*, publicado en 2010 con el apoyo del Instituto Italiano de Cultura de Lima.

En esta oportunidad, la traductora y antologadora italiana Maria Rita Cardillo profundiza su interés por la poesía del peruano Sandro Chiri y propone la versión ampliada que se difunde hoy.

SANDRO CHIRI AL ITÁLICO MODO

–questa morte che ci accompagna
dal mattino alla sera, insonne,
sorda, come un vecchio rimorso
o un vizio assurdo.

Cesare Pavese

–esta muerte que nos acompaña
de la mañana a la noche, insomne,
sorda, como un viejo remordimiento
o un vicio absurdo–

Cesare Pavese

Poesia del quindicenne

Faccio canzoni solamente
Per scordarmi di te
Jorge Bacacorzo

La vita è un autobus[1] Lima-La Punta[2].
Ripeto: un autobus – e io schiacciato lì
stretto al lato di sudori e sapori-.
però tu no, Chiquita[3].
Ripeto: tu no perché per te
c'è un corteggiatore con Toyota metallizzata.
Per te il portaoggetti e il registratore,
il comodo sedile reclinabile.
Per scordarmi di te non servono le canzoni,
la brezza del mare o un cielo pieno di gabbiani.
Ripeto: non servono le canzoni ascoltate
mano nella mano promettendoci la morte.
Non servono i baci che ti danno ora in riva al mare.
(Toyota posteggiata accanto ad altre Toyota
con canzoni simili che tu metti in quella metallizzata)
Tutto è inutile mi dico e
il tempo non serve a dissimulare
gli occhi arrossati / il cuore addolorato / le sere d'estate.

Per andarmene da te e da qui
solo queste tristi scarpe da postino,
solo la tua foto in fondo al mare.

---

[1] In Perù chiamiamo "microbús" (nel testo originale) un piccolo autobus nel quale c'è più gente che viaggia in piedi che seduta.
[2] La Punta è la spiaggia più famosa del Callao.
[3] Vuol dire "piccola", qui usato come nome proprio.

Poema del quinceañero

Yo sólo hago canciones
para olvidarme de ti.
Jorge Bacacorzo

La vida es un microbús Lima-La Punta.
Repito: un microbús –y yo ahí apretujado,
apiñado al lado de sudores y sabores–.
Pero tú no, Chiquita.
Repito: tú no porque para ti
hay galán con Toyota plateado.
Para ti la guantera y el tocacintas,
el cómodo asiento reclinable.
Para olvidarme de ti no sirven ya las canciones,
la brisa del Mar o un cielo lleno de gaviotas.
Repito: no sirven ya las canciones que escucháramos
tomados de la mano jurándonos la muerte.
No sirven ya los besos que te dan ahora frente al Mar.
(Toyota estacionado al lado de otros Toyotas
con canciones semejantes que tú pones en el plateado).
Todo es inútil me digo y
el tiempo no sirve para disimular
los ojos rojizos / el corazón dolido / las tardes de verano.

Para irme de ti y de acá
sólo estos tristes zapatos de cartero,
sólo tu foto al fondo del Mar.

(De: *El libro del mal amor y otros poemas*, 1989)

La felicità ah, ah

A Camucha

Alle nostre nozze portavi una rosa[4]
del convento di San Domenico. Mattina d'estate
sotto il cielo di Lima. E sotto questo miserabile
cielo non ci fu mai una ragazza così bella.
Eravamo giovani e sciocchi e la spuma gustosa
saltava tra le coppe che si incrociavano.
Ci furono la torta e le foto,
una telefonata e gli abbracci
dei tuoi e dei miei.
Da allora "*adiós muchachos*
compañeros de mi vida".[5]

[4] Allusione al corpo di Santa Rosa da Lima sepolto nel convento di San Domenico.

[5] É il primo verso di un famoso tango argentino pieno di struggenti ricordi di un felice passato: letteralmente "addio ragazzi compagni della mia vita".

La felicidad ja, ja

A Camucha

Era nuestra boda y llevabas una rosa
del convento Santo Domingo. Mañana de verano
bajo el cielo de Lima. Y bajo este miserable
cielo jamás hubo muchacha tan bella.
Éramos jóvenes y tontos y las bondades de la espuma
saltaban entre las copas cruzadas.
Hubo torta y fotos,
una llamada telefónica y los abrazos
de los tuyos y los míos.
Desde entonces "adiós muchachos
compañeros de mi vida".

(De: *El libro del mal amor y otros poemas*, 1989)

Mio padre, amico

Non ci mentire con l'addio,
ti vediamo mentre corri ancora qua e là
per il bosco dei sogni
Sandro Chiri Jaime

Lo vedo lì. È ancora vivo
e poco fa conversavamo
fino a fendere la vita.
Ha 50 storie ed è buono
come il pane.
Lui mi sopporta ed è mio amico.
Sa che questo lavoro è roba da matti
e lui ama i matti.
"Mettere insieme parole non è uno scherzetto", afferma.
A volte, ha i suoi giorni neri e vola.
Vola come un uccello senza rotta finché
fissa gli occhi su un libro di Eça de Queiroz.
Lui è mio amico ed io sono suo amico.
Siamo tanto diversi e lui mi dice "No,
siamo tanto distanti", e il Sole va a dormire
nel tiepido Mar del Callao.
Dalla sua bocca ho sentito una strana storia
sul nostro sangue.
"E il nostro sangue –gli dico– non è di oggi
né di ieri, è di sempre".
Lui festeggia la mia trovata
con un lentissimo sorso di caffè.

Lo vedo lì. È ancora vivo.
Lui è mio amico e questo mi basta.

Mi padre, amigo

No nos mientas con el adiós,
ahí te vemos correteando aún
por el bosque de los sueños.
Sandro Chiri Jaime

Ahí lo veo. Está vivo aún
y no hace mucho conversábamos
hasta rayar la vida.
Tiene 50 historias y es bueno
como un pan.
Él me tolera y él es mi amigo.
Sabe que este oficio es cosa de locos
y él ama a los locos.
«Juntar palabritas no es un juego», afirma.
A veces, tiene sus días negros y vuela.
Vuela como un pájaro sin rumbo hasta
clavar sus ojos en un libro de Eça de Queiroz.
Él es mi amigo y yo soy su amigo.
Somos tan distintos y él me dice «No,
somos tan distantes», y el Sol se acuesta
en el tibio Mar del Callao.
De su boca oí una extraña historia
de nuestra sangre.
«Y nuestra sangre –le digo– no es de ahora
ni de ayer, es de siempre».
Él celebra mi ocurrencia
con un lentísimo sorbo de café.

Ahí lo veo. Está vivo aún.
Él es mi amigo y eso me basta.

(De: *El libro del mal amor y otros poemas*, 1989)

Breve nota di Franz Kafka a Max Brod

Che mi è successo?
Franz Kafka

Caro Max:
sono sull'orlo dell'abisso
e tu lo sai.
L'abisso ha il colore di Praga
quando giunge la febbre dell'estate.
L'abisso è la disperazione
e l'orrore,
una mistura che io non raccomando
a te, poeta.
Mi hanno detto che l'estate,
là in Sicilia, ha il colore
di Milena quando lei
mi sorrideva innamorata.
Io voglio che Milena viva felice,
senza vedermi soffrire in
questo miserabile tugurio;
per questo, Max,
con l'affetto che ho per te,
ti ordino di bruciare le mie lettere.
Bruciale senza fare molto fumo,
che il fiammifero si accenda
veloce come il cuore
delle nostre amiche,
stupide e gioviali.

Non scordarti nemmeno delle mie carte, Max.
Voglio che lancino le loro lingue
di fuoco
come le parole

che il rabbino
sputa quando si ubriaca.
Ricorda che le mie parole furono alberi caduti.
Che non resti nulla,
per favore,
non un lieve palpito.

Metti attenzione nel gettare
le ceneri al fiume e al vento.

Che non resti nulla,
ti dico,
nulla di questa vita
né di questo sangue
che hanno percorso
le sere d'autunno.

Breve nota de Franz Kafka a Max Brod

¿Qué me ha sucedido?
Franz Kafka

Querido Max:
Estoy al borde del abismo
y tú lo sabes.
El abismo tiene el color de Praga
cuando llega la fiebre del verano.
El abismo es la desesperación
y el horror,
una mezcla que no te recomiendo
a ti, poeta.
Me han contado que el verano,
allá en Sicilia, tiene el color
de Milena cuando ella
me sonreía enamorada.
Yo quiero que Milena viva feliz,
sin verme sufrir en
esta miserable pocilga;
por eso, Max,
con el cariño que te tengo,
te ordeno que quemes mis cartas.
Quémalas sin hacer mucho humo,
que el fósforo se encienda
rápido como el corazón
de nuestras amigas,
tontas y joviales.

No te olvides tampoco de mis papeles, Max.
Quiero que arrojen sus lenguas
de fuego

como las palabras
que el rabino
escupe cuando se embriaga.
Recuerda que mis palabras fueron árboles caídos.
Que no quede nada,
por favor,
ni el más leve pálpito.

Sé cuidadoso al arrojar
las cenizas al río y al viento.

Que no quede nada,
te digo,
nada de esta vida
ni de esta sangre
que recorrieron
las tardes de otoño.

(De: *Viñetas*, 2004)

Monsieur [Cesár Valelló]

Ho nevicato tanto perché tu dorma
Georgette Philippart

César Vallejo è morto
e il suo nome
non è più il suo nome.
Per la pallida ragazza algerina
è il famoso [Cesár Valelló].
Monsieur [Cesár Valelló],
-più rispetto, per favore-:
Un peruviano non muore tutti i giorni a Parigi.

Parigi è una festa,
una festa cara per un latinoamericano.[6]
Alle 6 del pomeriggio appena ricordo
un vecchio verso di Apollinaire:
adesso cammini per Parigi solo tra la moltitudine,
la moltitudine di morti che circonda Montparnasse.
Il poeta Pepe Rosas recita
alcuni versi di González Prada:
Per incontrare i morti
ormai non vado al cimitero.
Abbiamo ripulito la tua tomba
di lettere e poesie.

Abbiamo ripulito la tua tomba
di oblio e rancori.

---

[6] Nel testo in spagnolo "*sudaca*" è il termine dispregiativo usato per indicare i latinoamericani

Il fresco garofano che depongo sul tuo nero marmo.
l'ho estirpato dagli Champs Élysées.
Monsieur Fourgat è invecchiato,
Elqui Burgos è ancora vivace e allegro.
Chi vive in Perù non vive davvero.

Monsieur [Cesár Valelló]

He nevado tanto para que duermas
Georgette Philippart

César Vallejo ha muerto
y su nombre
ya no es su nombre.
Para la pálida muchacha argelina
es el famoso [Cesár Valelló].
Monsieur [Cesár Valelló],
–más respeto, por favor–:
Un peruano no muere todos los días en París.

París es una fiesta,
una fiesta cara para un sudaca.
A las 6 de la tarde apenas recuerdo
un viejo verso de Apollinaire:
Ahora caminas por París solo entre la muchedumbre,
la muchedumbre de muertos que rodean Montparnasse.
El poeta Pepe Rosas recita
unos versos de González Prada:
Para verme con los muertos
ya no voy al camposanto.
Hemos limpiado tu tumba
de cartas y poemas.

Hemos limpiado tu tumba
de olvido y rencores.

El fresco clavel que deposito en tu negro mármol
lo arranqué de los Champs Élysées.
Monsieur Fourgat ha envejecido,
Elqui Burgos sigue vital y alegre.
Quien vive en el Perú no vive de veras.

(De: *Viñetas*, 2004)

Borges passeggia per il centro di Buenos Aires

Sto vedendo che questa notte
vengono dal sud i ricordi
Jorge Luis Borges

Questa città la conosco a memoria.
Per queste stesse strade passeggiò mio nonno,
per queste stesse ombre
portai a braccetto mia madre.

Non conosco nessuno,
e nessuno mi riconosce nel crepuscolo.
Niente è importante a quest'ora,
né il sangue dei miei antenati
né gli ussari di Junín[7].

Le strade di Buenos Aires ora sono le mie viscere.

Le macellerie hanno chiuso
e solo un venticello canaglia
scompiglia i miei capelli.

Tutti i bar per me sono in penombra.
Ritrovi miserabili che tanto amai in anni giovanili
risuonano adesso di bandoneon[8], discordia e di pugnali.

Sento giungere il sorriso di una sconosciuta,

---

[7] Il Reggimento di Cavalleria "Glorioso Húsares de Junín N° 1 - Libertador del Perú" è la guardia a cavallo del Presidente della Repubblica del Perù.

[8] Il bandoneon è uno strumento musicale simile alla fisarmonica, tipico della musica del tango.

la sua colonia a poco prezzo la tradisce.

Sono solo nel centro di Buenos Aires
e so che questo non è Junín
né sono il colonnello Isidoro Suárez[9]

Senza infamia né lode,
distinguo la mia fine in qualsiasi angolo di strada:
Florida? Callao? Maipú?

A volte, un incrocio qualsiasi è anche
una città morta.

[9] Manuel Isidoro Suárez (n. Buenos Aires, 1799 - † Montevideo, 1846), colonnello dell'esercito argentino, che lottò nelle guerre d'indipendenza ispanoamericane, comandando la cavalleria peruviana e quella colombiana nella battaglia di Junín.

Borges pasea por el centro de Buenos Aires

estoy viendo que esta noche
vienen del Sur los recuerdos
Jorge Luis Borges

Esta ciudad la conozco de memoria.
Por estas mismas calles paseó mi abuelo,
por estas mismas sombras
llevé del brazo a mi madre.

No conozco a nadie,
tampoco nadie me reconoce en el crepúsculo.
Nada es importante a esta hora,
ni la sangre de mis antepasados
ni los húsares de Junín.

Las calles de Buenos Aires ya son mi entraña.

Las carnicerías han cerrado
y apenas un vientecillo canalla
desordena mis cabellos.

Todos los bares para mí están en penumbra.
Boliches miserables que tanto amé en años mozos
suenan ahora a bandoneón, a discordia y a puñales.

Presiento la sonrisa de una desconocida,
su colonia barata la traiciona.

Estoy solo en medio de Buenos Aires
y sé que esto no es Junín
ni yo soy el coronel Isidoro Suárez.

Sin pena ni gloria,
vislumbro mi final en cualquier esquina.
¿Florida? ¿Callao? ¿Maipú?

A veces, una esquina cualquiera es también
una ciudad muerta.

(De: *Viñetas*, 2004)

Garcilaso Inca medita sull'orlo della morte

Durante queste discussioni io, che ero un ragazzo, entravo e uscivo
molte volte dal luogo in cui essi si trovavano e godevo nell'ascoltarle,
come godono alcuni nell'ascoltare favole.
Inca Garcilaso de la Vega

Solo mia madre è la mia patria.
Solo mio padre è la mia lingua.

Sono vecchio ora e presto morirò.

I migliori cavalli furono miei.
Le migliori femmine, il miglior vigneto.

Forse un lieve sogno giovanile
rallegra i miei ricordi:
una mora scalza,
una vita snella,
occhi immensi.

Ho rinnegato mio figlio e so della mia cattiveria.

Qualcuno mi maledice nelle sue notti e mi sputa.

Di fronte al crepuscolo e a Dio,
questo è tutto.

Sono vecchio adesso e presto morirò.

Garcilaso Inca medita al borde de la muerte

> *En estas pláticas yo, como muchacho, entraba y salía*
> *muchas veces donde ellos estaban y me holgaba de las oír,*
> *como huelgan los tales de oír fábulas.*
> Inca Garcilaso de la Vega

Sólo mi madre es mi patria.
Sólo mi padre es mi lengua.

Estoy viejo ahora y pronto moriré.

Los mejores caballos fueron míos.
Las mejores hembras, el mejor viñedo.

Acaso un leve sueño juvenil
alegre mis recuerdos:
una mora descalza,
una cintura breve,
unos ojos inmensos.

He negado a mi hijo y sé de mi maldad.

Alguien me maldice en sus noches y me escupe.

Frente al crepúsculo y a Dios,
eso es todo.

Estoy viejo ahora y pronto moriré.

(De: *Viñetas*, 2004)

Odisseo parla con sua madre in viale Abancay

Tieni sempre Itaca nella memoria
Constantin Cavafis

Anticlea piange nel vedere nuovamente suo figlio.

Il regno dei morti non è adesso
il regno di Plutone e Proserpina.

Il regno dei morti
passa rapido per viale Abancay.

Odisseo è un ragazzo pallido
che aspira a vivere sotto un tetto.

Anticlea consola suo figlio con una gomma masticata.

Lei è già morta di fame da molto.

Le gomme alla menta si vendono ad ogni angolo di strada.

Odisseo ad ogni angolo sogna,
sogna di avere una donna che sia in qualcosa simile al suo cane.

“Macchia”, certamente, non è “Argo”.

“Macchia” chiede ossa nei mercati.

Nei mercati Odisseo sente il canto delle Sirene.
Sconosce il giovane
perché le Sirene

hanno la forma di un pezzo di carne.

Pericolosa è la carne per lui.

Odisseo sogna
e mastica la stessa gomma che non vende.

In viale Abancay
nessuno compra i suoi sogni.

Questa mattina accanto a sua madre Odisseo resterà.

Odiseo conversa con su madre en la Av. Abancay

Ten siempre a Ítaca en la memoria.
Constatin Cavafis

Anticlea llora al ver nuevamente a su hijo.

El reino de los muertos ya no es ahora
el reino de Plutón y Proserpina.

El reino de los muertos
transcurre rápido por la Av. Abancay.

Odiseo es un muchacho pálido
que aspira vivir bajo un techo.

Anticlea consuela a su hijo con un chicle mordido.

Ella ha muerto de hambre ha mucho.

Los chicles de menta se venden en cada esquina.

Odiseo en cada esquina sueña,
sueña tener una mujer que se parezca en algo a su perro.

«Mancha», por supuesto, no es «Argos».

«Mancha» pide huesos en los mercados.

En los mercados Odiseo oye el canto de las Sirenas.
Desconoce el joven
por qué las Sirenas
tienen la forma de un trozo de carne.

Peligrosa es la carne para él.

Odiseo sueña
y mastica el mismo chicle que no vende.

En la Av. Abancay
nadie compra sus sueños.

Esta mañana al lado de su madre Odiseo quiere estar.

(De: *Viñetas*, 2004)

Ernesto Cardenal visita Lima

Perché non può essere reale tanta bellezza!
Ernesto Cardenal

Delle tue visite rimasero solo
il tuo aroma di Nicaragua,
una strada senza il tuo nome.

Le pallide ragazze di Lima
attraversavano la città
con i loro jeans aderenti,
e non riconoscevano la tua tonaca invisibile,
i tuoi perfetti versi all'Amore.

Qualcuna, forse, avrebbe voluto con te:
una foto, un autografo, un' illusione.

Nessuna delle nostre amiche
si chiamava Claudia o Marilyn.

Per questo,
per queste terre
era inutile cercare
(wrong country)
qualche bionda suicida.

Niente di trascendentale,
niente che non fosse in odore di Santità.

Ernesto Cardenal visita Lima

¡Porque no puede ser real tanta belleza!
Ernesto Cardenal

De tus visitas solo quedaron
tu aroma a Nicaragua,
una calle sin tu nombre.

Las pálidas muchachas de Lima
cruzaban la ciudad
con sus apretados jeans,
y no reconocían tu sotana invisible,
tus certeros versos al Amor.

Alguna, acaso, hubiera querido contigo:
una foto, un autógrafo, una ilusión.

Ninguna de nuestras amigas
se llamaba Claudia o Marilyn.

Por eso,
por estas tierras
era inútil buscar
(wrong country)
a alguna rubia suicida.

Nada del otro mundo,
nada que no oliera a Santidad.

(De: *Viñetas*, 2004)

Un poeta mozarabo sbaglia a Granada

Moro che in tal segno nasce
Non deve dire menzogna
Romancero anonimo

Qua mi han portato
per cantar l'allegria
di queste terre.

Se il Sultano sapesse
che la mia anima regge appena.

Canterò, nonostante tutto.

Nel Patio dei Leoni
di fronte a questa montagna
proverò un verso con la mia lira.

Tutto sarà pretesto
per posarmi qui.

Fingerò di esser contento per una nube
nel Giardino dei Mirti.

Gli occhi di questa andalusa
davvero meritano il mio canto.

La voglio nuda
nel mio letto caldo.

È l'unica ricompensa a cui aspiro.

Solo i piedi mi ha mostrato

e il mio cavallo nitrisce di allegria.
“Il suo tiepido corpo in cambio
della mia parola perfetta, esigo”

Fu l’ultima parola che pronunciò
Mentre la sua testa rotolava
Per le calide terre dell’Alhambra.

Con la favorita del Sultano, nessuno.

Un poeta mozárabe se engaña en Granada

Moro que en tal signo nace
no debe decir mentira
Romancero Anonimo

Acá me han traído
para cantar la alegría
de estas tierras.

Si el Sultán supiera
que apenas puedo con mi alma.

Cantaré, a pesar de todo.

En el Patio de los Leones
frente a esa montaña
intentaré un verso con mi cítara.

Todo será pretexto
para posarme acá.

Fingiré mi contento por una nube
en el jardín de Los Arrayanes.

Los ojos de esta andaluza
bien merecen mi canto.

La quiero desnuda
en mi lecho caliente.

Es la única recompensa que aspiro.

Apenas los pies me han enseñado
y ya mi caballo relincha de alegría.
“Su cuerpo tibio
por mi palabra exacta, exijo”.

Fue lo último que pronunció
mientras su cabeza rodaba
por las cálidas tierras del Alhambra.

Con la preferida del Sultán, nadie.

(De: *Viñetas*, 2004)

Lettera di un giovane poeta

Dove andare, papà, mamma, fratelli, dove.
Róger Santiváñez

Solo la notte aspetta,
vorace e violenta come una puttana di strada Cailloma.

Una cena nera per
il mio corpo di monaco.

Ogni volta scrivo meno e niente leggo.

Un pezzo di prosciutto è la ragazza
che mi fa gola a mezzogiorno.

Amo la moglie dello psichiatra;
amo l'antidoto che lei mi dà e suo marito non ha.

Qualcuno ha bevuto molto e mi deride.

Avevo 20 anni
e Dio mi amava.

Cammino lento adesso,
come una candela che vuol morire
o come il silenzio di questa sera.

Carta de un joven poeta

Adónde ir, papá, mamá, hermanos, dónde.
Róger Santiváñez

Sólo la noche espera,
voraz y violenta como una puta del jirón Cailloma.

Una cena negra para
mi cuerpo de monje.

Cada vez escribo menos y nada leo.

Un trozo de jamón es la muchacha
que yo apetezco a mediodía.

Amo a la mujer del psiquiatra;
amo el antídoto que ella me da y su marido no tiene.

Alguien ha bebido mucho y se burla.

Yo tenía 20 años
y Dios me amaba.

Ando despacio ahora,
como una vela que quiere morir
o como el silencio de esta tarde.

(De: *Viñetas*, 2004)

Immagine di Evelym

Evelym ha 25 anni ed è casta.
Va lasciando la sua gioventù tra preghiere e balbettii.
Un poeta italiano direbbe:
“Una ragazza così / tanto giovane e bella/
deve pensare al suo futuro”.
Però ad Evelym non interessa il futuro.
Lei vaga per la città con domande e timori.
C’è gente che afferma di averla vista
vibrare d’amore nei templi, averla
vista traspirare tremante tra una preghiera e l’altra.
Lei fugge dal diavolo. Affretta il passo
quando attraversa la strada. Sa che la guardano dalle
auto. La sua strana bellezza confonde gli
uomini. Evelym non vuole sciogliere i
capelli e usare gonne corte.
Ha 25 anni e crede
nella Redenzione degli uomini.
Il suo padre confessore
vuole spiegarle qualcosa di questo mondo,
però Evelym di questo mondo
prende solo la Bontà.
Da molto tempo scrive una lettera.
Scrive in questa la sua vita.
È una lettera al Signore.
Non comprende perché il Signore
ha scelto proprio lei,
che è tanto povera e tanto bella.
Evelym vive di fronte al mare
E stende le sue nere camicie al sole.
Sussurra mentre dorme

una vecchia canzone ortodossa.
Sussurra mentre la vita si spegne,
lenta come un fiore, pallida
come una canzone d'autunno.

Imagen de Evelym

Evelym tiene 25 años y es casta.
Va dejando su juventud entre oraciones y balbuceos.
Un poeta italiano diría:
“Una muchacha así / tan fresca y bonita /
debe pensar en su futuro”.
Pero a Evelym no le interesa el futuro.
Ella anda por la ciudad con preguntas y temores.
Hay gente que afirma haberla visto
temblar de amor en los templos, haberla
visto transpirar trémula entre rezo y rezo.
Ella huye del diablo. Ella apura el paso
al cruzar la calle. Sabe que la miran desde
los autos. Su extraña belleza confunde a los
hombres. Evelym se resiste a soltarse el
cabello y a usar faldas cortas.
Tiene 25 años y cree
en la Redención de los hombres.
Su cura confesor
quiere explicarle algo de este mundo,
pero Evelym de este mundo
sólo toma la Bondad.
Hace mucho que escribe una carta.
Escribe su vida en ella.
Es una carta al Señor.
No comprende por qué el Señor
la ha elegido a ella,
siendo tan pobre y tan bonita.
Evelym vive frente al mar
y tiende sus negras blusas al sol.
Susurra mientras duerme

una vieja canción ortodoxa.
Susurra mientras la vida se apaga,
lenta como una flor, pálida
como una canción de otoño.

(De: *Viñetas*, 2004)

Mentre Evelym prega in chiesa ...

Mentre Evelym prega in chiesa,
una mano timida scrive queste righe:

In questo istante penso a te.
Mi piacerebbe portarti al cinema, a prendere un caffè.
In questa città non piove, però piove nel mio cuore.
Chiedo di te nella taverna e al tassista
e mi consigliano di andare per la mia strada.
“Lasciala stare”, mi hanno detto
come chi mi scaglia una pietra in faccia.
Nessuna voce o ombra emerge dalla notte
e io non so con che parole puoi ammaliare il cielo.

Evelym prega in chiesa,
in ginocchio e contrita.
Affida la sua voce al Signore
e solo in Lui crede.

Mientras Evelym reza en el templo…

Mientras Evelym reza en el templo,
una mano tímida escribe estas líneas:

En este instante pienso en ti.
Me gustaría llevarte al cine, tomar un café.
En esta ciudad no llueve, pero sí en mi corazón.
Pregunto por ti en la bodega y al taxista
y me aconsejan seguir mi camino.
"No te metas con ella", me han dicho
como quien me arroja una piedra en el rostro.
Ninguna voz o sombra emerge de la noche
y yo no sé con qué palabras cautivas al cielo.

Evelym reza en el templo,
de rodillas y contrita.
Entrega su voz al Señor
y sólo en Él cree.

(De: *Viñetas*, 2004)

Verso Palermo

Gli spagnoli governarono 500 anni a Palermo.
Anche la loro bandiera è rossa e gialla.
Lì l'Inquisizione bagnò le piazze.

Strade di pietra, belle donne, puttane dell'Angola,
brutta parola, zingare di Dio sa dove,
un motociclista attraversa –veloce– Via Narbone.

Giunone legge ancora nei parchi.

Ho visto Piazza Pretoria nel Callao.

Le rovine di Agrigento sono belle
come le pietre del Perù.

Il Mediterraneo offre buoni frutti e femmine migliori.

Se andate a Palermo non fate l'amore con le vicine,
un pugnale lava tale offesa.

Rumbo a Palermo

Los españoles gobernaron 500 años Palermo.
Su bandera también es roja y amarilla.
Allí la Inquisición bañó las plazas.

Calles empedradas, mujeres hermosas, putas angoleñas,
brutta parola, gitanas de sabe Dios dónde,
un motociclista cruza –raudo– Vía Narbone.

Juno aún lee en los parques.

Yo he visto la Plaza Pretoria en el Callao.

Las ruinas de Agrigento son tan bellas
como las piedras del Perú.

El Mediterráneo ofrece buenos frutos y mejores hembras.

Si van a Palermo no enamoren a las vecinas,
un puñal lava tal ofensa.

(De: *Viñetas*, 2004)

Politically Incorrect

Cittadino di Filadelfia protesta e tenta di suicidarsi
Philadelphia Inquirer

Mi chiamo Rick Alexander
e non so perché il mio corpo
nato in Georgia
sventola ora come
una bandiera
a mezz'asta.

Stamattina,
molto presto,
quando la caffettiera
indicava
che già era l'ora
del breakfast,
il telefono gracchiò
come un ferito
tra Market e la 52.

Da molto lontano
mio figlio Mike,
di soli 22 anni,
mi diceva che la sua
gamba sinistra
si era separata
da lui per sempre.

Io, Rick Alexander,
i cui occhi azzurri
fecero tremare
di piacere Liz,

Sharon, Mary,
Rachel, Donna
(e anche sua sorella),
piango come una vedova
dall'alto del City Hall[10].

Grido da una finestra
che mio figlio Mike
si dissangua,
e a nessuno importa,
nessuno si inquieta.
I pompieri e la polizia
cercano di persuadermi;
so che sarò schedato,
mi faranno una foto
e mi accuseranno di
turbare l'ordine pubblico.
Io, Rick Alexander,
i cui occhi azzurri
fecero delirare
la mamma di Mike,
sono trascinato per i
corridoi del City Hall
come un cattivo esempio
mentre una voce mi ordina
Be quiet! Shut up! Fuck off!

[10] Il Philadelphia City Hall è la sede del governo cittadino. Costruito dal 1871 al 1901, è tuttora uno degli edifici più alti della città.

Politically Incorrect

Ciudadano de Filadelfia protesta e intenta suicidarse.
Philadelphia Inquirer

Mi nombre es Rick Alexander
y no sé por qué mi cuerpo
nacido en Georgia
flamea ahora como
una bandera
a media asta.

Esta mañana,
muy temprano,
cuando la cafetera
indicaba
que ya era la hora
del breakfast,
el teléfono graznó
como un herido
entre Market y la 52.

Desde muy lejos
mi hijo Mike,
de 22 apenas,
me decía que su
pierna izquierda
se había separado
de él para siempre.

Yo, Rick Alexander,
cuyos ojos azules
hicieron temblar

de gozo a Liz,
a Sharon, a Mary,
a Rachel, a Donna
(y a su hermana también),
llora como una viuda
en las alturas del City Hall.

Grito desde una ventana
que mi hijo Mike
se desangra,
y a nadie le importa,
a nadie le incomoda.
Los bomberos y la policía
tratan de persuadirme;
sé que seré fichado,
me tomarán una foto
y me acusarán de
alterar el orden público.
Yo, Rick Alexander,
cuyos ojos azules
hicieron delirar
a la mamá de Mike,
soy arrastrado por los
pasillos del City Hall
como un mal ejemplo
mientras una voz me ordena
Be quiet! Shut up! Fuck off!

(De: *Poemas de Filadelfia / Philadelphia Poems*, 2006)

Poe

Viveva a Spring Garden
vicino al treno e a un bar.

Sua moglie Virginia,
fragile e malata,
la sua poesia
“Annabel Lee”
o le sue fughe
per l’Italian Market
lo rendevano vulnerabile
al dolore dei corvi.

Poe a Filadelfia
–quasi addormentato–
fu un solitario in più,
un gatto ferito
nell’oscurità.

Poe

Vivía en Spring Garden,
cerca del tren y de un bar.

Su mujer Virginia,
frágil y enferma,
su poema
"Annabel Lee"
o sus escapadas
por Italian Market
lo hacían vulnerable
al dolor de los cuervos.

Poe en Filadelfia
–casi dormido–
fue un solitario más,
un gato herido
en la oscuridad.

(De: *Poemas de Filadelfia / Philadelphia Poems*, 2006)

A Cuban Poet

Qualcuno menziona il
nome di Reina María Rodríguez
e la descrive come una poetessa eccezionale.
“leggila, cambierà la tua vita per un istante”,
mi dicono,
e corro a cercare il suo nome in Internet,
forse una foto che mi dica che
è la poetessa che devo leggere questa sera;
questa sera in cui qualcuno
ha fatto scivolare un biglietto sotto la mia porta,
così, senza nessun permesso,
e mi scaglia addosso il suo “non cercarmi più”,
e indago su Reina María Rodríguez,
su una delle sue poesie che mi facciano
dimenticare questo “non cercarmi più”,
che mi allontanino dal ricordo
del giorno in cui la conobbi,
quando mi disse che era
necessario leggere questa poetessa cubana
il cui nome non ricordavo.

A Cuban Poet

Alguien menciona el
nombre de Reina María Rodríguez
y la pinta como una poeta excepcional.
"Léela, ella cambiará tu vida por un instante",
me dicen,
y corro al Internet a buscar su nombre,
acaso una foto que me diga que
es la poeta que debo leer esta tarde;
esta tarde en que alguien
ha deslizado un papel bajo mi puerta,
así porque sí, sin permiso alguno,
y me arroja su "ya no me busques",
e indago por Reina María Rodríguez,
por uno de sus poemas que me hagan
olvidar ese "ya no me busques",
que me alejen del recuerdo
del día que la conocí,
cuando me habló que era
necesario leer a esa poeta cubana
cuyo nombre no recordaba.

(De: *Poemas de Filadelfia / Philadelphia Poems*, 2006)

Confused Phrase

Mi scrivi con tono di sfida
e mi accusi e mi additi
con premura o confusione.
Io, l'appestato,
l'imperfetto,
che versa il sale sulla tavola,
sempre seconda persona,
quello che riceve lo sputo,
evapora adesso, svanisce, se ne va.

Con
la
distanza
qualsiasi
frase è contaminata
di nostalgia o d'errore.
Qualsiasi parola
che inizi nel tuo cuore
sempre sarà ingiusta.

Taccio, cammino, mi allontano.

Confused Phrase

Me escribes desafiante
y me acusas y señalas
con premura o confusión.
Yo, el apestado,
el imperfecto,
el que derrama la sal sobre la mesa,
siempre segunda persona,
el que recibe el escupitajo,
se evapora ahora, se esfuma, se quita.

A
la
distancia
cualquier
frase está contaminada
de nostalgia o de error.
Cualquier palabra
que se inicie en tu corazón
siempre será injusta.

Callo, camino, me alejo.

(De: *Poemas de Filadelfia / Philadelphia Poems*, 2006)

Yellow Melody

In questa poesia, ti avviso, non deve apparire il tuo nome,
perché il tuo nome, alla fine, non dirà niente al lettore.

Il tuo nome, per esempio, mi sorprende con un sorriso
girando per una strada, comprando una scheda telefonica
o quando le mie labbra per caso baciano altre labbra.

Non importa che il tuo nome sia Gina, Carmen, Gloria o Illusione.
Non importa che le lettere del tuo nome si intreccino
tra le nascoste stelle del mio sangue,
se tutto l'alfabeto, alla fine, non servirebbe
a fermare la folle cavalcata che ci soffoca.

Tra me e te
non ci sono altro che immagini blu
di una città rotta o abbandonata
o una melodia gialla che ancora non abbiamo finito di comprendere.

Tra me e te
il Silenzio o l'Oblio.

Yellow Melody

En este poema, te lo advierto, no debe aparecer tu nombre,
porque tu nombre, finalmente, no le dirá nada al lector.

Tu nombre, por ejemplo, me sorprende con una sonrisa
al voltear una calle, al comprar una tarjeta de teléfono
o cuando mis labios por azar besan otros labios.

No importa que tu nombre sea Gina, Carmen, Gloria o Ilusión.
No importa que las letras de tu nombre se enreden
entre las escondidas estrellas de mi sangre,
si todo el alfabeto, al fin y al cabo, no serviría
para detener la loca cabalgata que nos ahoga.

Entre tú y yo
no hay más que imágenes azules
de una ciudad rota o abandonada
o una melodía amarilla que aún no terminamos de entender.

Entre tú y yo,
el Silencio o el Olvido.

(De: *Poemas de Filadelfia / Philadelphia Poems*, 2006)

I see the city

(Come Jorge Teillier)

Tutti i venerdì
improvvisamente mi
soffoca la tristezza,
un narcotico mortale
invade le mie ossa
e chiedo un po' di luce,
un po' di pietà o una birra.

Esco a guardare questa
città che ha forma
di donna civettuola,
a odorare i suoi bar
dove non manca mai un sorriso,
delle gambe incrociate,
una ragazza, per esempio,
che ti racconta la sua storia,
del suo aborto a 18 anni
e del fidanzato che la lasciò;
o un'impiegata che
si nasconde dietro l'anonimato
e si avvicina dopo il secondo sorso.

Ma tu vuoi solamente camminare
e pensi per la prima volta
"che non appartieni a nessun posto
e che nessun posto ti appartiene".

I see the city

(A la manera de Jorge Teillier)

Todos los viernes
de repente me
ahogo de tristeza,
un narcótico mortal
invade mis huesos
y pido algo de luz,
algo de piedad o una cerveza.
Salgo a mirar esta
ciudad con forma
de mujer coqueta,
a olfatear sus bares
donde nunca falta una sonrisa,
un cruce de piernas,
una muchacha, por ejemplo,
que te cuenta su historia,
su aborto a los 18
y del novio que la dejó;
o una oficinista que
se esconde detrás del anonimato
y se insinúa después del segundo trago.

Pero tú sólo quieres caminar
y piensas por primera vez
"que no perteneces a ninguna parte
y que ninguna parte te pertenece".

(De: *Poemas de Filadelfia / Philadelphia Poems*, 2006)

La Poesia

Voglio scrivere, però mi viene schiuma
César Vallejo

Così mi hanno detto che è Lei
come la ragazza snella e capricciosa
che uno aspetta e non arriva all'appuntamento,

o come il bicchiere d'acqua che urtiamo
per caso e ci bagna
l'unico vestito decente,

o come il numero di telefono
che inutilmente rimuginiamo
mentre l'autobus tarda di notte,

o come la prima fidanzata che uno rincontra,
provocante e truccata,
dopo anni,
in una libreria dell'usato,
forse divorziata e felice,

o come un'ostinata gomma da masticare
che si attacca alla suola della scarpa
e ci asfissia in silenzio,

o forse come la violenta pioggia grigia
di primavera che maledice e fugge,

o come l'automobile
che ci gioca un brutto scherzo

in una strada inospitale e solitaria,

così, La Poesia, tanto pallida e crudele
ritarda, maltratta o fischia la sua
strana canzone.

La Poesía

Quiero escribir, pero me sale espuma
César Vallejo

Así me han dicho que es Ella,
como la muchacha espigada y caprichosa
que uno espera y no llega a la cita pactada,

o como el vaso de agua que empujamos
sin querer y nos baña
la única prenda decente,

o como el número de teléfono
que inútilmente rumiamos
mientras el bus tarda en la noche,

o como la primera novia que uno reencuentra,
desafiante y maquillada,
después de años,
en una librería de viejo,
quizá divorciada y feliz,

o como una terca goma de mascar
que se aferra a la suela del zapato
y nos asfixia en silencio,

o tal vez como la violenta lluvia gris
de primavera que maldice y huye,

o como el automóvil
que nos juega una mala pasada

en un camino inhóspito y solitario,

así, La Poesía, tan pálida y cruel,
demora, maltrata o silba su
extraña canción.

(*Inédito*)

Lingua solitaria

Io non so in che lingua parlarti, Poesia;
non so se nell'arido aramaico con cui Cristo
nei suoi giorni da macellaio
sgretolò coscienze e labbra;
nel linguaggio feroce dei fenici
che nelle notti confuse
conserva e corrompe.

Io non so con che voce sussurrarti, Poesia;
non so se usare
la lingua dell'allegro volgo
ruvida e fluida
o la lingua di Dio
disorientata e sfrenata
che ferisce o denuncia.

Dimmi, Poesia,
con quali parole solitarie
vuoi che finga il mio canto,
in che lingua vuoi che menta o seduca.

Lengua solitaria

Yo no sé con qué lengua hablarte, Poesía;
no sé si con el árido arameo con que Cristo
en sus días de carnicero
socavó conciencias y labios;
o con el feroz lenguaje de los fenicios
que en las noches sin brújula
almacena y corrompe.

Yo no sé con qué voz musitarte, Poesía;
no sé si gastar
la lengua del alegre vulgo
áspera y fluida
o la lengua de Dios
sin norte y sin freno
que lastima o denuncia.

Dime, Poesía,
con qué palabras solitarias
quieres que finja mi canto,
con qué lengua quieres que mienta o arrulle.

(*Inédito*)

Il poeta peruviano Sandro Chiri è nato a Callao nel 1958. La sua opera è composta da *El libro del mal amor y otros poemas* (1989), *Y si después de tantas palabras* (1992), *Viñetas* (2004) y *Poemas de Filadelfia / Philadelphia Poems* (edizione bilingue con traduzione inglese di Raymond McConnie, 2006). Nel 2010 l'Istituto Italiano di Cultura di Lima ha pubblicato *Sandro Chiri, l'angelo della morte e dell'amore* nella traduzione di Maria Rita Cardillo. Lo stesso testo in questa occasione, viene presentato ampliato, sotto la sigla Ediciones La Casa de Cartón con il titolo *Sandro Chiri al itálico modo*.

El poeta peruano Sandro Chiri nació en el Callao en 1958. Su obra está compuesta de *El libro del mal amor y otros poemas* (1989), *Y si después de tantas palabras* (1992), *Viñetas* (2004) y *Poemas de Filadelfia / Philadelphia Poems* (edición bilingüe con la traducción inglesa de Raymond McConnie, 2006). En 2010, el Istituto Italiano di Cultura di Lima difundió *Sandro Chiri, l'angelo della morte e dell'amore (Un poeta peruviano nel modo italiano)* en traducción de Maria Rita Cardillo y que, en esta oportunidad, se presenta ampliada bajo el sello Ediciones La Casa de Cartón con el título *Sandro Chiri al itálico modo*.

La professoressa italiana Maria Rita Cardillo è nata a Palermo nel 1959. Si è laureata in Lingua e Letteratura Spagnola con la tesi *L'armonia degli opposti: La poesia di Antonio Colinas*. Ha insegnato italiano per anni fuori dal suo Paese ed ha conseguito la laurea in Lingua e Cultura Italiana per Stranieri. Attualmente insegna Lingua e civiltà spagnola a Palermo.

La profesora italiana Maria Rita Cardillo nació en Palermo en 1959. Cardillo se graduó en Lengua y Literatura Española con la tesis *La armonía de los opuestos: La poesía de Antonio Colinas*. Es magíster en Lengua y Cultura Italianas para Extranjeros, y ha enseñado italiano durante años fuera de su país. Actualmente da clases de Lengua y Civilización Española en Palermo.

OPINIONI SULLA POESIA DI SANDRO CHIRI

La sua poesia è stata definita conversacional, in Spagna forse la chiamerebbero "poesía de la experiencia", quella poesia, cioè, che si fonda sull'uso di un linguaggio parlato e sulla menzione dei piccoli eventi quotidiani, tanto triviali da sembrare insignificanti e che, invece, riescono a rappresentare quella parte di universalità che si annida in ciascun individuo.

Su poesía es definida como "conversacional"; en España tal vez la llamen "poesía de la experiencia", es decir, la poesía que se basa en la utilización de un lenguaje cotidiano y que menciona pequeños eventos, tan triviales que parecen insignificantes, pero que consiguen representar el universo en el que vive cada individuo.

Maria Caterina Ruta
Università degli Studi di Palermo

La poesia di Sandro Chiri (Callao, Perù, 1958) procede in forma di dialogo costante e senza frontiere con la letteratura ispanoamericana e universale. Il punto di riferimento è la presenza di un universo letterario condiviso, che suggerisce continuamente argomenti, variazioni, contaminazioni. Sandro Chiri sa molto bene che la letteratura è un palinsesto, ma al tempo stesso è cosciente che nell'operazione di ri-scrittura si apre un immenso spazio potenziale per la libertà creatrice.

La poesía de Sandro Chiri (Perú, 1958) se desarrolla en la forma de un diálogo constante y sin fronteras con la literatura hispanoamericana y universal. El punto de referencia es la presencia de un universo literario compartido, que sugiere continuamente temas, variaciones, contaminaciones. Sandro Chiri sabe muy bien que la literatura es un palimpsesto, pero es consciente asimismo que en la operación de la re-escritura se abre un inmenso espacio potencial para la libertad creadora.

Antonio Melis
Università degli Studi di Siena

Questa edizione del libro
SANDRO CHIRI AL ITÁLICO MODO
è stata stampata nella città di Lima, in Perù,
su commissione di
Ediciones La Casa de Cartón
nel 2023.

Esta edición del libro
SANDRO CHIRI AL ITÁLICO MODO
fue impresa en la ciudad de Lima, Perú,
por encargo de
Ediciones La Casa de Cartón
el año 2023.